

MISSIONE VENETO



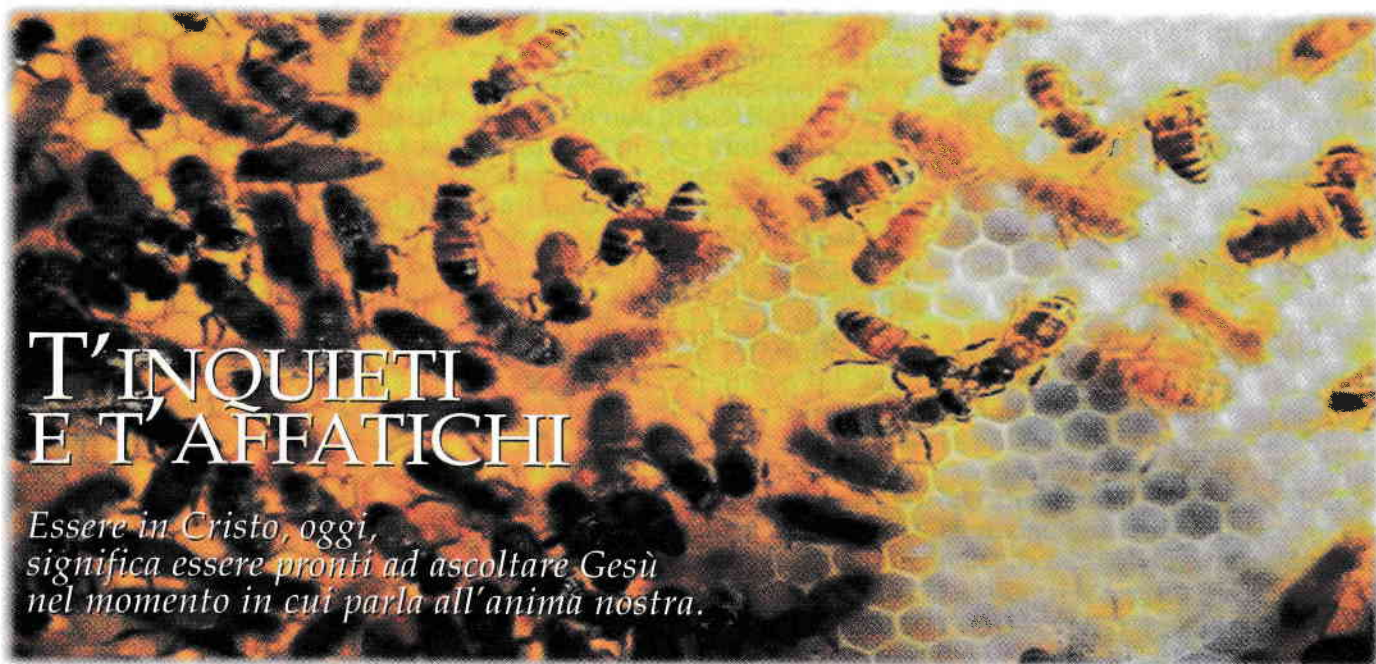
il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Novembre 1999 - n.138

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. Vicenza n.578 del 27.1.1988 - Spedizione in A.P. - art.2 - comma 20/c - legge 662/96 - Vicenza Ferrovia
Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

Se desiderate ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa vostra ogni mese, senza alcun impegno, richiedetela a:
Chiesa Cristiana Evangelica Casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052



Probabilmente molti avranno sentito raccontare di Marta e Maria, le due sorelle di Lazzaro, l'amico presso il quale Gesù si recava per avere un po' di riposo. Il Vangelo ci racconta di una particolare occasione in cui Marta, molto occupata in faccende domestiche, si rivolge a Gesù affinché inviti sua sorella Maria ad aiutarla piuttosto che restare ad ascoltare gli insegnamenti che il Maestro impartiva a quanti Lo circondavano.

Il Signore, invece di esortare Maria ad impegnarsi con sua sorella, risponde: "Marta, Marta, tu ti inquieti e ti affatichi intorno a molte cose. Una cosa solo è importante, Maria ha scelto la parte migliore!"

CHE VUOL DIRE GESU?

Non pensiamo che qui Gesù abbia inteso incoraggiare una vita

contemplativa o ascetica, privando in qualche modo il lavoro manuale del suo valore o contestandone la necessità per le esigenze materiali. Se così dovesse essere, una vita cristiana potrebbe essere condotta solamente in luoghi isolati dal mondo civile e tutti coloro che abbiano famiglia e responsabilità verrebbero di fatto esclusi dall'opportunità di vivere un cristianesimo pratico, puro e incontaminato.

Noi sappiamo che questo non è il volere di Cristo che pregando il Padre ebbe a dire "essi sono nel mondo... non sono del mondo". Non pensiamo nemmeno che Gesù abbia inteso sottolineare la differenza caratteriale fra i due diversi temperamenti, meditativo quello di Maria, maggiormente orientato alle esigenze pratiche quello di Marta, privilegiando poi il primo

rispetto al secondo in quanto dedicato alle "cose spirituali", la "buona parte" che tutti dovremmo scegliere.

Certamente esistono modi e temperamenti diversi nel porsi di fronte alla realtà delle cose, ma la vita cristiana non dipende dalla nostra formazione psicologica, dalla nostra natura. La fede è il dono che chiunque ha la possibilità di ricevere ed accettare ascoltando la Parola di Dio.

Le parole di Gesù "Marta, Marta, tu ti inquieti e ti affatichi intorno a molte cose..." non intendono condannare il lavoro o gli impegni della vita quotidiana. Nelle parole di Marta, Gesù non vede un normale, equilibrato interesse per le cose materiali, ma evidenzia in esse l'amarezza e l'ansia che le tolgono la serenità. Marta s'inquieta, protesta, rivendica!



Com'è contemporanea! Non siamo circondati da continue proteste, recriminazioni, accuse... nella società di oggi sembra che l'interesse dei più sia quello di scagliarsi contro coloro che hanno posizioni ideologiche diverse dalle proprie. A volte una protesta, una contestazione espresse con i giusti modi possono anche portare a dei benefici sociali, ma quello che rende distruttiva l'azione dell'uomo è l'aggressiva, continua amarezza carica di insoddisfazione. Tutti si lamentano di cose simili: ingiustizie, incomprensioni, ingratitudini, proprio come Marta si lamenta della sorella con Gesù.

"Una cosa solo è necessaria, e Maria ha scelto la parte migliore!" Gesù viene a noi con la Sua Parola per salvare l'uomo, per aiutarlo a ripristinare il suo rapporto con Dio interrotto dal peccato.

"Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica". La buona parte che manca a Marta sta nel fatto che non riesce a comprendere la differenza fra il momento che sta vivendo ed altri momenti della sua vita. Sta vivendo l'ora che non

verrà più, l'ora nella quale Cristo Gesù bussa alla porta del suo cuore e chiede di essere ascoltato in sincerità.

L'ORA GIUSTA.

Molti pensano che l'ora giusta per ascoltare Gesù sia l'ora della sofferenza o del dolore nella quale tutti gli interessi materiali vengono dimenticati per concentrarsi sulla propria situazione fisica, morale, spirituale. Certo, quando Lazzaro morirà, Marta lascerà ogni cosa per correre incontro a Gesù e chiedere il Suo intervento. Ma allora perché non ascoltare Gesù, perché non ricordarsi di Lui, perché non interrogarlo quando la nostra vita è serena e la nostra esistenza è tranquilla? Perché non fare partecipe Cristo Gesù delle nostre gioie, perché non andare a Lui con ringraziamento e con lode, perché non presentarGli i nostri desideri e i nostri progetti, perché non lasciare a Lui il controllo della nostra vita? Essere cristiani oggi non vuol dire fregiarsi di un titolo svuotato di significato, non significa avere una religione formale con consuetudini o schemi liturgici particola-

"Dio è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle distrette".
(Salmo 46:1)

*L'Eterno è il mio pastore
nulla mi mancherà*
(Salmo 23:1)

ri. Essere cristiani significa "scegliere la parte migliore" facendo Cristo Gesù partecipe e Signore della nostra vita. Significa comprendere quando Gesù parla alla nostra anima, ascoltandoLo per imparare dal vero Maestro il vero amore, la vera pace.

NON È EVASIONE

Essere cristiani non vuol dire fuggire dalla realtà delle vite: al contrario ascoltare e seguire Gesù costituisce un impegno di vita, una scelta coraggiosa evidenziata dalle nostre prese di posizione secondo gli insegnamenti contenuti nella Parola di Dio. È una scelta di avere nella vita quotidiana *"un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle distrette"* (Salmo 46:1).

È una scelta che implica la nostra fedeltà all'Evangelo della grazia in piena responsabilità.

Quanti cristiani oggi accettano la sfida di questa scelta responsabile senza pentirsi perché sanno di avere scelto la parte migliore che non verrà loro tolta!

da Cristiani Oggi

HALLOWEEN, NO ALLA NOTTE DEDICATA A STREGONI E OCCULTISTI pubblicato su "Il Giornale di Vicenza", domenica 7 novembre 1999

Egregio Direttore, lo scorso 27 ottobre è apparso sul Giornale di Vicenza una lettera nella quale venivano manifestati preoccupazione e disappunto, che noi condividiamo, per i festeggiamenti in occasione della ricorrenza di Halloween, festività anglosassone che coinvolge particolarmente bambini e giovani. Si fa un bel parlare della condizione morale delle nuove generazioni, particolarmente quando succedono fatti di cronaca raccapriccianti che hanno come protagonisti giovani, eppure non si pone alcuna attenzione ai messaggi che i nostri figli assorbono attraverso programmi televisivi, giochi, letteratura o altro, farciti oramai di personaggi e trame che ispirano violenza, sesso e addirittura magia e occultismo. Il loro fine, nemmeno poi tanto velato, è far sì che i giovani familiarizzino sempre più con il male.

Tornando ad Halloween, essa trae origine da un'antica festa religiosa delle popolazioni celtiche del nord Europa del 500 d.C. con la quale la setta sacerdotale dei druidi festeggiava nella notte del 31 ottobre, Samhain "il signore della morte", con sacrifici animali e umani, consumando droghe, compiendo rituali orgiastici ed esoterici e terrorizzando la popolazione, la quale in quella notte veniva visitata di casa in casa da un tetro corteo al seguito di una grande rapa (la zucca è stata introdotta più tardi) svuotata e intagliata con una fiaccola accesa all'interno. Ai nostri giorni, oltre a innegabili atti di violenza che caratterizzano tale ricorrenza nei paesi anglosassoni, è palese che coloro i quali praticano stregoneria, occultismo e altre simili cose in tutti i paesi del mondo, concordano nell'indicare tale notte come la "loro notte", la notte degli spiriti e delle streghe. Malgrado tutto questi sia chiaro a tutti, tale ricorrenza viene ultimamente festeggiata anche nelle nostre scuole, venendo di fatto inserita nel programma normale di insegnamento. Ora crediamo sia giunto il tempo che ogni sincero cristiano possa "gridare sopra i tetti" la sua avversione e netta separazione da tali pratiche, in quanto adoratore e discepolo di Cristo Gesù, il Signore della Vita.

il pastore Enzo Specchi

Il Consiglio della Chiesa Cristiana Evangelica, Assemblee di Dio in Italia, di Vicenza

IL GIORNALE DI VICENZA



Un ringraziamento va a Dio per averci sostenuto nei lavori di ristrutturazione iniziati nel dicembre del 1996. Tante sono le situazioni critiche che si sono presentate, ma Dio ci ha sempre aiutato a superarle e ha sempre manifestato la Sua potenza. Il giorno 2 ottobre '99 abbiamo avuto il culto di dedicazione delle strutture del Centro a Dio, data che ha coinciso con il Ventesimo Anniversario dell'apertura ufficiale del Centro Kades avvenuta nel 1979.

In questa occasione abbiamo avuto il piacere di avere come predicatore il fratello Mike Zello, ministro delle Assemblies of God degli Stati Uniti e rappresentante del Teen Challenge International. Il tema trattato è stato: "Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate... quanti ne troverete", da Matteo 22:9. Il fratello Zello ci ha esortato a uscire per le strade a evangelizzare e costringere ad entrare quanti troveremo desiderosi di conoscere l'amore di Dio in Cristo Gesù. È stato momento di particolare commozione per tutti poter vedere salire sulla pedana, per testimoniare dell'opera di Dio nelle loro vite, oltre una ventina di giovani ex tossicodipendenti intervenuti all'incontro che hanno nel passato portato a termine il programma presso il Centro. Il più anziano fra loro ha finito il programma nel 1983, mentre il più

giovane (che però ha quarant'anni) soltanto due anni fa.

Avremmo desiderato potere ascoltare tutti questi giovani, anche se abbiamo avuto la gioia di ascoltare tre di loro che hanno testimoniato della potenza salvifica di Dio e di come Egli possa ricostruire delle vite altrimenti distrutte dal peccato, dai vizi e dalle droghe. La maggior parte di loro ha costituito una famiglia, frequenta una comunità cristiana e ha un lavoro onorevole.

Quando Dio opera, porta sempre a termine ciò che ha iniziato.

Abbiamo avuto con noi il fratello Skodvaja, responsabile dei Centri Teen Challenge della Francia, che ci ha portato notizie dell'opera di Dio in quelle zone e ci ha incoraggiati a proseguire senza esitazioni o tentennamenti. Ci ha onorati la presenza del Sindaco di Melazzo (il comune di appartenenza del Centro) accompagnato da un Consigliere Comunale, ai quali abbiamo espresso la nostra gratitudine per avere agevolato le pratiche amministrative edilizie. A tutti i presenti è stato esposto come si è potuto arrivare a una tale opera che al Comitato del Centro Kades sembrava impossibile, ma con l'aiuto di Dio e con l'esclusivo contributo dell'8 per mille delle Assemblee di Dio in Italia

si è riusciti a portare a termine.

Una nota di gratitudine va al Consiglio Generale delle Chiese delle ADI che, sentendo il valore spirituale, evangelistico e apprezzando il beneficio sociale, ha deliberato di devolgerci una parte dell'8 per mille sufficiente per completare tutta la ristrutturazione.

Il Culto si è concluso con la consegna dell'attestato di Fine Programma a 5 giovani che hanno terminato il periodo di permanenza presso il Centro. Al termine, dopo una preghiera di ringraziamento e dedicazione a Dio, il Sindaco ha tagliato il nastro all'ingresso principale.

Gloria e onore siano rese a Dio che ha reso possibile quello che sembrava essere impossibile.

Dio ci benedica.

Enzo Specchi





LA TESTIMONIANZA

"Confidati nell'Eterno con tutto il cuore, e non t'appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie, ed egli appianerà i tuoi sentieri". (Proverbi 3:5,6)

Nella mia mente è sempre stato radicato un pensiero ben preciso: "io non mi ammalerò mai di una malattia così grave", che equivale a: "a me non accadrà mai una cosa simile". È un'idea piuttosto diffusa; non so stabilire se sia la natura umana che sia portata a pensare in tal modo o piuttosto l'influenza del benessere della nostra società che condiziona la nostra mente che ci fa rifiutare i disagi, le sofferenze, le infermità, o ancora una certa corrente di pensiero che ci persuade che dobbiamo essere sempre efficienti, in forma e che quindi esclude quello che invece è insito nella natura dell'uomo: la malattia e la morte.

Con queste premesse, nell'estate 1998, dopo qualche colica addominale molto dolorosa, mi venne diagnosticato un adenocarcinoma del colon: in parole semplici un tumore maligno dell'intestino. Nel corso della colonscopia, che aveva accertato quale era il motivo per cui avvenivano queste coliche (le cellule della parete intestinale, crescendo in maniera incontrollata, avevano creato una ostruzione che doveva essere rimossa, ed era possibile farlo solo tramite operazione chirurgica), avevo intuito che il problema era grave e che poteva anche essere un tumore; la mia mente aveva cominciato allora ad elaborare gli scenari più negativi che si possano immaginare. Non sapevo ancora niente e già vedevo le difficoltà che sarebbero sopraggiunte: umanamente, dopo quanto sentiamo attorno a noi, un comportamento simile è giustificabile, anche se è deleterio lasciare correre a briglia sciolta i nostri pensieri.

L'unico peso, ma assolutamente insostenibile, era per i miei affetti più intimi: mia moglie e mio

figlio (e il Signore sa che non era solo la separazione quello che più mi angustiava, perché un giorno saremo insieme per l'eternità nella presenza di Dio), mio fratello e la sua famiglia, con cui siamo molto legati e i miei genitori.

Come credente, ho fatto la cosa più saggia che ci possa essere: mi sono rivolto alla Parola di Dio; anche se francamente la memoria non mi era di grande aiuto. Mi tornavano alla mente dei versi che in altre occasioni mi erano stati di sostegno (*Salmo 23: "l'Eterno è il mio Pastore!"*) ma in quel frangente, pur dandomi calma, non li sentivo miei; altri addirittura li sentivo come un peso anziché un aiuto. Fu cercando uno di questi (*"Per tutto v'è il suo tempo, v'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo: un tempo per nascere e un tempo per morire". Ecclesiaste 3:2*) che trovai sul mio cammino la fedeltà del Signore il quale mi incoraggiò con le parole che sono il titolo di questa testimonianza: *"Confidati nell'Eterno con tutto il cuore, e non t'appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie, ed egli appianerà i tuoi sentieri". (Proverbi 3:5,6)*

Queste parole hanno portato pace nel mio cuore, quella pace che proviene dal Signore, come è promesso nella Sua Parola *"Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma in ogni cosa siano le vostre richieste rese note a Dio in preghiera e supplicazione con azioni di grazie. E la pace di Dio che sopravanza ogni intelligenza, guarderà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù" (Filippesi 4:6-7)*. Queste poche righe non possono dare neanche lontanamente l'idea di quello che la Parola di Dio produce nel nostro cuore: Essa diventa realtà. La situazione attorno a me non era cambiata, la malattia esisteva, l'intervento chirurgico era necessario, la diagnosi poteva riservare spiacevoli sorprese (come poi si è verificato), ma altrettanto vera era la tranquillità che stavo sperimentando: Dio è

fedele, Egli non lascia che un Suo figlio sia portato via dalla fiumana delle prove che la vita riserva. Non è necessario fare grandi studi teologici per fare proprie le promesse che troviamo nella Bibbia, la Parola di Dio, è sufficiente avere una fede semplice; credere che la parola che ci viene rivolta è destinata proprio a noi, essere certi che Colui che sta facendo la promessa non è un uomo che può mentire o che non è in grado di portare a compimento quello che ha promesso, ma è Colui che, come dicevamo, dal nulla ha creato tutte le cose, le visibili come le invisibili per mezzo della Sua Parola: *Dio disse ... E ogni cosa fu*. Fece qualcosa di ancora più grande. Mandò il Suo Unigenito Figlio, Gesù, a morire sulla croce, affinché l'uomo, che volontariamente aveva interrotto la Sua relazione con Dio, peccando, potesse riavere comunione con il Suo Creatore.

"In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Iddio, ma che Egli ha amato noi, e ha mandato il suo Figliolo per essere la propiziazione per i nostri peccati". (I Giovanni 4:10); "Colui che non ha risparmiato il suo proprio Figliuolo, ma l'ha dato per tutti noi, come non ci donerà egli anche tutte le cose con lui?" (Romani 8:32)

Durante il mese di settembre 1998 sono stato sottoposto ad intervento chirurgico, nel corso del quale è stata tolta la parte destra del colon, e la diagnosi ha confermato tutti i timori; ho dovuto sottostare ad un ciclo di sei mesi di chemioterapia, che, anche se in forma leggera, ha un forte impatto psicologico.

Ora devo convivere con questa malattia, effettuare frequenti esami di routine per tenerla sotto controllo. Così dicono i medici. Io ringrazio il Signore per loro, per la loro competenza e anche per la disponibilità che mostrano nei confronti della mia malattia e

continua alla pagina seguente



LA TESTIMONIANZA

continua dalla pagina precedente

del disagio che talvolta ne proviene; ma, come anche loro ammettono, siamo alla frontiera della conoscenza: da dove è cominciata, cosa l'ha provocata, come si svilupperà? Sono quesiti a cui nessuno sa dare una risposta concreta e che quindi non è nemmeno lecito porsi. La tranquillità del credente è nella fiducia che ha in Colui che l'ha riscattato a prezzo della vita di Suo Figlio.

Nella certezza che Egli sta per tornare, il credente non attende la morte ma la sua speranza è di vederLo che viene a rapire la Sua Chiesa, come è scritto nella prima epistola ai Tessalonicesi cap. 4 versi da 15 a 18. Questa è la nostra speranza e la nostra consolazione.

Sinceramente in quel momento della mia vita non mi aspettavo una prova di tale portata, ma sono grato al Signore che con la difficoltà Lui mi ha dato anche la forza per uscirne, e dopo questo anche la mia relazione con Lui si è ulteriormente rafforzata, il mio rapporto è diventato meno egoistico; la visione della vita è cambiata, non soltanto sulla sua precarietà e sulla priorità dei valori, ma sulla necessità che nel nostro cuore Egli abbia il primo posto.

Gianpaolo Rumini



il 14 ottobre 1999
ALESSANDRO ESPOSITO
figlio di
Rosetta e Fortunato
della Chiesa di
Bassano del Grappa

NOTIZIE DA GIDEONS INTERNATIONAL



Carissimi fratelli in Cristo, desideriamo darvi un breve resoconto della riunione svoltasi a Padova il giorno 10 ottobre. Ci siamo riuniti in quella che è diventata "la nostra sede preferita", il capannone adiacente al locale di culto, per fare il punto della situazione relativa alla distribuzione di Nuovi Testamenti effettuata nei mesi scorsi e, soprattutto, per programmare quella che dovrà essere svolta, con l'aiuto del Signore, nei due mesi che ci separano dalla fine dell'anno.

Come saprete, il nostro impegno è quello di distribuire gratuitamente la Paola di Dio negli alberghi, negli ospedali, negli ambulatori, nelle carceri, nelle scuole, nelle caserme, ecc.

In relazione al fatto che la fine di quest'anno coinciderà con l'inizio del giubileo cattolico di fine millennio e che di conseguenza un maggior numero di pellegrini visiterà la nostra città, abbiamo programmato in comune accordo di intensificare la nostra attività di distribuzione negli alberghi di Padova e dintorni. Abbiamo anche ritenuto opportuno, insieme alle sorelle ausiliarie, incrementare le distribuzioni di Nuovi Testamenti negli ospedali della città e della provincia nel periodo delle feste di fine anno.

Confidando nelle vostre preghiere e nell'aiuto di Colui "che può, mediante la Sua potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo", cioè il nostro Signore Gesù Cristo, vi salutiamo caramente nell'amore del Signore.

I fratelli Gedeoni e le sorelle Ausiliarie

RICHIESTE DI PREGHIERA

- | | |
|--|--|
| 1) <i>Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.</i> | 7) <i>Fr. pastore Edward Menaldino</i> |
| 2) <i>Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:</i> | 8) <i>Fr. pastore Carmine Monetti</i> |
| <i>Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Tonino Catalano,</i> | 9) <i>Fr. pastore Angelo ed Elena Nesta</i> |
| <i>Silvia Celladin, Sergio Dal Lago, Liliana Facchinelli,</i> | 10) <i>Fr. pastore Hedley Palmer</i> |
| <i>Mirella Faggionato e famiglia, Antonietta Gasparini,</i> | 11) <i>Fr. pastore Carlo Supertino e moglie</i> |
| <i>Angela Katende e famiglia, Gabriella Lirussi,</i> | 12) <i>Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.</i> |
| <i>Riccardo Mortai, Pattaro Dina, Gabriella Sartore,</i> | 13) <i>Unità delle nostre famiglie</i> |
| <i>Laura Pellegrino, Alessio Scarano e famiglia,</i> | 14) <i>Moglie del fr. pastore Antonino Mortelliti, della</i> |
| <i>Cristina Stevanato, Franco Tasca, Ernesto Zugno</i> | <i>chiesa di Isola Capo Rizzuto</i> |
| 3) <i>Sorella Dina Specchi</i> | 15) <i>Comunità polacca nel carcere di Wolow presso il</i> |
| 4) <i>Dr.ssa Cinzia Simonella</i> | <i>paese di Wroklaw, in Polonia</i> |
| 5) <i>Gina Molinelli</i> | 16) <i>Iniziative diverse di evangelizzazione: personale; in</i> |
| 6) <i>Fr. pastore Rito Alfredo Corbo</i> | <i>piazze e strade con i tavolini e gruppo Gedeoni</i> |

Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite:
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Telefono abitazione 049 - 9070201.

CHIESA DI PADOVA

35132 Padova
Via Altichieri da Zevio, 3 (Zona Arcella)
tel. 049 - 8644875
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
dalla stazione ferroviaria, prendere il bus n.1 per Lerino
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.1
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208
tel. 0437 - 32979, 0437 - 26807
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.5
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco 5 (zona Bosco)
tel. 0445 - 364899 (nei pressi della stazione delle corriere)
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66
tel. 0437 - 26807
Domenica ore 17,00 Culto di Adorazione
Giovedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI TREVISO

31030 Dosson di Casier - Treviso
Via Terraglio 35,
tel. 049 - 619939
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.11
Domenica ore 16,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 17,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,00 Studio Biblico
Venerdì ore 20,00 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

NUOVO LOCALE a Marsan di Marostica - (VI)
Via Nonis 11
tel. 0424 - 558040
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo
Via Badaloni 70, (zona ospedale vecchio)
tel. 0425 - 29442
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste
Via Matteotti 17B, tel. 041 - 951604
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.19
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 19,30 Studio Biblico
Giovedì ore 19,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

In vari paesi e città del Veneto, ogni venerdì sera si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; vi invitiamo a partecipare liberamente.
Per conoscere l'indirizzo della riunione di preghiera più vicina a casa vostra potete telefonare di mattina all'ufficio del Pastore Enzo Specchi: 0444 - 414052

Belluno	Venerdì ore 20,30
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì ore 20,30
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì ore 20,30
Col San Martino (TV)	Giovedì ore 20,30
Schio (VI)	Venerdì ore 20,30
Marostica (VI)	Venerdì ore 20,30
Marola (VI)	Venerdì ore 20,30
Noventa Vicentina (VI)	Venerdì ore 20,30
Padova	Venerdì ore 20,30
Portogruaro (VE)	Venerdì ore 20,00
Pieve di Cadore	Venerdì ore 20,30
Thiene (VI)	Venerdì ore 20,30
Valdagno (VI)	Venerdì ore 20,30
Vicenza	Venerdì ore 20,30
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì ore 20,30
Vittorio Veneto	Venerdì ore 20,30



"T'ho esaudito nel tempo accettevole, e t'ho soccorso nel giorno della salvezza. Eccolo ora il tempo accettevole; eccolo ora il giorno della salvezza!" (II Cor. 6:2)